

VIRUS DEL NILO, CONTROLLI SU 160 CAVALLI DELLA PROVINCIA DELL'AQUILA

9 Novembre 2018



L'AQUILA – 160 controlli sui cavalli, compiuti nella provincia di L'Aquila nell'anno in corso, come azione di prevenzione del servizio veterinario della Asl sulla West Nile disease, malattia di cui finora non si sono registrati casi sul territorio provinciale, che colpisce esseri umani e animali con una gravissima forma di encefalite.

La patologia, derivante da un virus proveniente dal Nord Africa, sta destando forte preoccupazione soprattutto nell'area della pianura Padana.

In Italia, negli ultimi anni, la West Nile ha provocato finora 19 decessi di persone su 148 casi accertati.

Nella Penisola i servizi di sanità animale sono mobilitati sia per trattare gli esemplari infetti sia per controllare l'eventuale diffusione della malattia.

Nel comprensorio della provincia dell'Aquila il competente servizio veterinario della Asl sta effettuando minuziose verifiche, proprio al fine di attuare una capillare azione di prevenzione: nel 2018 i campioni esaminati (160) sono stati in numero nettamente superiore a quelli previsti (114).

I controlli – dice la Asl in una nota – hanno dato tutti esito negativo ma ciò non induce ad abbassare la guardia poiché, come detto, la malattia è molto insidiosa.

La West Nile disease è mantenuta in natura da un ciclo di trasmissione zanzara-uccello-zanzara: le zanzare si infettano pungendo uccelli viremici.

Nella zanzara il virus replica e si localizza nelle ghiandole salivari per essere poi trasmesso all'ospite vertebrato (uccello).

Nell'uomo i sintomi con cui si manifesta la malattia sono: febbre, mal di testa, mal di gola, dolori muscolari e articolari e, nei casi più gravi, meningite, encefalite e poliomielite. L'inoculazione del virus dalla zanzara al cavallo determina una grave encefalite che precede in genere il contagio all'uomo.

L'introduzione di questo virus dal nord Africa è dovuta a varie cause: migrazioni degli uccelli che (in primavera) possono arrivare in alcune regioni italiane, innalzamento delle temperature, spostamento di turisti negli stati in cui il virus circola e che, se contagiati, sviluppano la patologia al rientro nella Penisola.

“Come consiglio utile per ridurre il rischio di esporsi alle punture delle zanzare”, dichiarano i veterinari della Asl, “l'indicazione, oltre a quella di fare uso di repellenti, è di limitare i luoghi umidi vicini all'abitazione dove le zanzare si riproducono e di svuotare (almeno una volta a settimana) l'acqua da sottovasi, ciotole di animali da compagnia, secchi, botti ecc.”.

La West Nile è solo una delle patologie, trasmissibili dall'animale all'uomo, che sono andate emergendo negli ultimi anni nel ventaglio dei nuovi virus.